

Reply lancia Hi Credits il "pos" mobile in un click

A lato, l'immagine mostra come funziona un pagamento sulla piattaforma Hi Credits. Sopra, **Mario Rizzante** presidente di Reply



IL SISTEMA SI BASA SU UNA APP NEL PROPRIO SMARTPHONE CON CUI "FOTOGRAFARE" UN CODICE QR. NON SOLO PER PAGARE UN ACQUISTO "DAL VIVO" MA ANCHE DA VOLANTINI, MANIFESTI, GIORNALI E PERFINO DALLE MAIL. **BANCA SELLA** LA PRIMA A USARLO

Stefano Carli

«L'Nfc, la Neaf Field Communication, non è ancora pronta per entrare sul mercato dei pagamenti a mezzo cellulare e questa nostra piattaforma è una soluzione ponte. Ma è pronta ora, ed è già pronto il nostro primo partner, **Banca Sella**». Claudio Bombonato è executive partner di Reply, Vuole tenere un profilo prudente sulla nuova piattaforma Hi Credits che il gruppo torinese ha appena presentato ma l'ottimismo è forte. Hi Credits è uno dei primi frutti del progetto Hi Reply, la piattaforma di middleware per servizi avanzati sulle reti mobili prodotta da Concept Reply, il centro di ricerca nato dall'acquisizione degli ex laboratori torinesi della Motorola. Hi Reply si occupa di applicazioni per l'Internet degli oggetti e Hi Credits ne è l'applicazione al settore dei pagamenti. Che è un settore in ebollizione da quando, nel marzo scorso, negli States, Starbucks ha lanciato un sistema basato su una App e un codice a barre che ha registrato oltre 3 milioni di transazioni. In queste stesse settimane negli Usa almeno un altro paio di sistemi sono in fase di lancio. Reply è dunque in prima linea su questo fronte.

Il suo sistema Hi Credits, è apparentemente semplicissimo. Si scarica una App (sia per iPhone che per

Android) sul proprio smartphone e quando si incontra un codice Qr di un prodotto che si vuole acquistare, lo si inquadra con la fotocamera del telefono e l'App fa tutto. Apre una finestra, dice il prezzo, chiede il pin per il pagamento e la conferma dell'acquisto. Sono pochi attimi: «E' un sistema adattissimo a cogliere tutti gli acquisti di impulso - spiega Bombonato - Ma il suo punto di forza è la flessibilità di uso che apre molte nuove possibilità». Sulle prime infatti ci si immagina che questo sistema sia infondo una nuova forma di Pos, di pagamento elettronico. Arrivati alla cassa per pagare anziché dare la carta di credito o il bancomat, si fotografa il codice Qr. Ma è molto più di questo. Il sistema è sicuro. Per far funzionare l'App bisogna registrarsi al servizio e associare al proprio telefono la propria carta di credito, o un altro sistema di pagamento. La vera novità è nei modi di utilizzo. Per capirlo si si può seguire la presentazione di **Banca Sella** di questo suo nuovo servizio, battezzato Up Mobile. Gli utenti possono fotografare il codice Qr non solo accanto al prodotto, ma anche da un cartellone pubblicitario, da un volantino di quelli che si trovano sotto i tergicristalli dell'auto o nella buca delle lettere, o perfino accanto al prodotto stesso esposto in vetrina, quindi perfino durante l'ora di chiusura del negozio. Non solo: si potrà catturare il codice Qr perfino da uno schermo di pc, durante la navigazione o dall'interno di una mail, o anche da un altro smartphone. Ogni modalità ha caratteristiche sue proprie. Per esempio se si compra un prodotto dal volantino o dal giornale o da una rivista, la fine-

stra di dialogo conterrà informazioni aggiuntive riguardo alla consegna del bene (ritiro in proprio, consegna a casa, tempi e costi eventuali). In tutti i casi gli acquirenti riceverà sul proprio smartphone la ricevuta d'acquisto.

Dal punto di vista degli esercenti questo è un canale aggiuntivo rispetto ai tradizionali Pos. Ed è un servizio che non si limita ai soli utenti della banca che, come nel caso di un Pos o di un Bancomat, può abilitare pagamenti di utenti bancari diversi. E' il concetto di circuito di pagamento: un sistema aperto che si andrà incrementando man mano che nuovi istituti di credito aderiranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

